

Mercoledì 1° dicembre 2010 ore 16.30

Presentazione della nuova edizione delle Anacreontee Tradotte e commentate da Giorgio Pegoraro

Antisala della Libreria Sansoviniana
(Venezia, Piazzetta San Marco 13/a)

**Ne parla con l'autore Ettore Cingano
Sarà presente l'editore**

Un autentico evento culturale che torna a mettere a disposizione dei lettori e del mondo accademico quei sessanta componenti anonimi, contenuti nell'*Antologia Palatina*, che per secoli vennero attribuiti ad Anacreonte, il grande lirico greco nato a Teo, sulle coste dell'Asia Minore, intorno al 570 a.C. In realtà, gli autori di quei testi sono assai più tardi e appartengono all'epoca romana imperiale e anche bizantina.

Si tratta di un volume che ha già attirato su di sé l'attenzione della critica e suscitato lusinghieri commenti: si tratta infatti della prima edizione italiana dopo quella di Luigi A. Michelangeli risalente al 1882 (Zanichelli, Bologna) voluta da Carducci.

Riprendendo i temi caratteristici di Anacreonte – l'amore, il vino, il simposio – e per questo a lui attribuite, da quando vennero pubblicate (nel 1554) tali poesie conobbero un successo enorme negli ambienti letterari fino a metà ottocento. Basti pensare, osserva lo stesso Pegoraro, "ai grandi poeti della francese *Pléiade*, oppure all'inghilterra di Ben Johnson, alla Germania di Klopstock, Platen Goethe; per l'Italia ricordiamo il Tasso, il Chiabrera, il Redi gli *Arcadi* dallo Zappi fino a Jacopo Vittorelli".

L'editore Gilberto Padovan, di cui sono note l'eleganza delle pubblicazioni e la perspicacia delle intuizioni, ha inteso quindi colmare un vuoto, anche perché all'estero, in quest'ultimo trentennio, l'interesse nei confronti delle *Anacreontee* si è riaperto grazie a riedizioni, convegni e ricerche. Il volume – il cui titolo completo è *Le Anacreontee. Gli imitatori di Anacreonte di Teo* – si apre con le significative prefazioni affidate a due tra i massimi poeti contemporanei, Andrea Zanzotto e Fernando Bandini, e contiene non soltanto la traduzione e il commento critico delle liriche ma anche, riprendendo in questo il miglior costume filologico, le concordanze testuali.

Giorgio Pegoraro. Prima di diventare assessore alla Cultura del Comune di Bassano del Grappa è stato insegnante di greco e latino nei licei, ha diretto e lavorato negli Istituti Italiani di Cultura di Budapest, Strasburgo, Helsinki, Grenoble e Stoccarda. Spirito profondamente umanistico, ha al suo attivo saggi, traduzioni e pubblicazioni scientifiche, oltre all'organizzazione di alcune grandi mostre bassanesi come *Cinquecento Veneto. Dipinti dall'Ermitage*, poi *Ezzelini* e *Antonio Canova*.

Ettore Cingano, docente di Letteratura greca all'Università Ca' Foscari di Venezia.